

Problemi ECP ed UT – Non ci fermiamo!

A seguito della sospensione delle discussioni sindacali dichiarata in Luglio, Eni Upstream ha convocato in data 7 Settembre il Comitato Esecutivo della RSU.

Come da noi richiesto l'incontro ha riguardato le soluzioni da porre in essere per ovviare alle gravi perdite salariali, denunciate dai delegati e subite da quelle categorie di lavoratori cui non è stato accreditato né la *Una Tantum (UT)* né l'*Elemento Consolidato del Premio di Partecipazione (ECP)*.

La RSU ha informato l'azienda che sta procedendo ad ultimare le verifiche individuali relative ai mandati di chi ha segnalato anomalie con le erogazioni di Luglio; le pratiche in essere ad oggi, riguardano più di 230 lavoratori, che si aggiungono agli oltre 210 neoassunti che già a Luglio avevano incaricato la RSU di cercare una adeguata compensazione.

Le uniche situazioni sanate paiono essere le assenze 2013 connesse a maternità e congedi ai sensi della legge 104 oltre ai cambi di società.

La RSU ha invece segnalato che la sanatoria introdotta per i lavoratori all'estero ha sistemato alcune posizioni (si stima una ventina) ma ha comportato l'annullamento del diritto acquisito ad UT ed ECP ad almeno 200 lavoratori.

La RSU ha quindi richiesto di:

1. **restituire UT ed ECP ai lavoratori che hanno subito la trattenuta a luglio** di quanto erogato a titolo di UT in maggio.
2. **modificare il concetto di erogazione 2013 e 2016** necessario per aver diritto al consolidamento a chi ha operato all'estero. Tutti i lavoratori espatriati hanno infatti contribuito anch'essi ai risultati aziendali e questo deve essere considerato.
3. **azzerare i recuperi di parte degli arretrati ECP 2016** effettuati secondo quella che risulta essere il frutto di libera e restrittiva interpretazione aziendale.
4. **prevedere una forma alternativa di erogazione della quota Fondenergia** dell'ECP per chi non è iscritto al fondo integrativo pensionistico, nonché per il recupero di arretrati all'atto di una nuova iscrizione.
5. **considerare i periodi svolti come interinale o contratto a termine** ai fini dell'anzianità aziendale necessaria per la maturazione degli istituti ECP ed UT.
6. **rivedere i pagamenti 2015 nonché ad ECP ed UT effettuati in categorie non corrette** in quanto riferite al 2013; giacciono infatti senza risposta da un anno ben 57 mandati di revisione.

Quanto ai **lavoratori part-time**, la RSU ha proposto di inserire in busta paga ECP ed UT interi, applicando le percentuali di riduzione solo per i periodi in cui i lavoratori sono effettivamente a tempo ridotto, dal momento che trattasi di contratti temporanei e non definitivi.

Infine, circa i neoassunti, la RSU ha segnalato che la situazione è critica e la demotivazione tra le giovani leve è ulteriormente cresciuta ed è ora ad un livello di guardia. Il mancato riconoscimento di ECP e UT ha, di fatto, provocato una riduzione salariale del 5% circa che si aggiunge ai danni già provocati dal congelamento degli scatti di anzianità e dal rallentamento degli avanzamenti di carriera voluti da ENI. Se si aggiunge che molti di loro hanno anche visto azzerate le tutele dell'articolo 18, il quadro è completo.

L'azienda si è detta disponibile a fornire in tempi brevi alcune soluzioni sul discorso "esteri" e sui contratti interinali; sulle altre casistiche ritiene che un intervento diretto sarà più difficile. In particolare sulla questione delle nuove assunzioni mantiene una chiusura inconcepibile.

La RSU ha ribadito la necessità di trovare per i nuovi entrati una forma di compensazione che possa anche non riguardare direttamente gli istituti connessi al Premio di Partecipazione ma che comporti una revisione positiva dei salari. Circa gli altri casi, la RSU ritiene importante che vi siano delle aperture, ma ha chiesto all'azienda di fornire risposte in tempi brevi: entro e non oltre fine mese.

Siamo in attesa di nuova convocazione che contenga qualche risposta/proposta concreta; in caso contrario teniamoci pronti per azioni di lotta